Analisi di Incontro di Eugenio Montale

Literatura Italiana

Universidad de Deusto - Deustuko Unibertsitatea

11 pag.

Document shared on https://www.docsity.com/es/analisi-di-incontro-di-eugenio-montale/4555792/
Downloaded by: Requiem1 (gokuvegeta_2022@libero.it)

INDICE

Testo e traduzione
…….. p. 2

Contenuto e commento ..... p. 3

Metrica ..... p. 5

Lessico ..... p. 6

Sintassi ..... p. 6

Retorica e stilistica ..... p. 7

Influenze ..... p. 8

Conclusione ..... p. 9

Bibliografia ..... p. 10

Document shared on https://www.docsity.com/es/analisi-di-incontro-di-eugenio-montale/4555792/
Downloaded by: Requiem1 (gokuvegeta_2022@libero.it)

Questo testo *Incontro* scritto nel 1926 è stato inserito nella seconda edizione degli *Ossi di seppia* nel 1928. Inoltre questo testo poetico si trova nella chiusura del libro, nell'ultima sezione «Meriggi e ombre» come conclusione. *Incontro* è ispirato in una giovane, Arletta o Annetta, cioè Anna degli Uberti che passava le vacanze a Monterosso ed era amica del poeta. È presente in altri poemi di Montale come *Due nel crepuscolo*, *Vento e bandiere* o in *Casa dei doganieri* 1. Questa donna è segnata dalla morte, crepuscolare perché era morta molto giovane.

L'io lirico accetta definitivamente il suo destino, una vita allienata verso il nulla. L'incontro con la dama dà la speranza di poter fuggire della società vuota ma quando lei sparisce arriva il momento di accettare la situazione con dignità. La natura annulla l'io e la tristezza è l'unico sentimento di autenticità.

	Tu non m'abbandonare mia tristezza	Tú no me dejes tristeza mía
	sulla strada	sobre el camino
	che urta il vento forano	que choca el viento foráneo
	co' suoi vortici caldi, e spare; cara	con sus remolinos calientes y se calma; querida
5	tristezza al soffio che si estenua: e a questo,	tristeza al soplo que se extenúa: y a este,
	sospinta sulla rada	empujada sobre la rada
	dove l'ultime voci il giorno esala	dónde el día exhala las últimas voces
	viaggia una nebbia, alta si flette un'ala	viaja una niebla, alta se dobla un ala
	di cormorano.	del cormorán
10	La foce è allato del torrente, sterile	La desembocadura está al lado del torrente, estéril
	d'acque, vivo di pietre e di calcine;	de aguas, viva de piedras y de cal;
	ma più foce di umani atti consunti,	pero más desembocadura de humanos actos desgastados,
	d'impallidite vite tramontanti	de pálidas vidas ponientes
	oltre il confine	más allá del confín
15	che a cerchio ci rinchiude: visi emunti,	que nos encierra a círculo: caras arrugadas,
	mani scarne, cavalli in fila, ruote	manos delgadas, caballos en fila, ruedas
	stridule: vite no: vegetazioni	chillonas: vidas no: vegetaciones

1 Per approfondire: Vinicio Pacca, *La foce del Bisagno*: un'immagine montaliana, «Rivista di letteratura italiana», XII, 1994, pp. 430-431.

Document shared on https://www.docsity.com/es/analisi-di-incontro-di-eugenio-montale/4555792/
Downloaded by: Requiem1 (gokuvegeta_2022@libero.it)

	dell’altro mare che sovrasta il flutto.	del otro mar que domina la oleada.
	Si va sulla carraia di rappresa	Se va sobre el camino de condensado
20	mota senza uno scarto,	lodo sin un desvío,
	simili ad incappati di corteo,	parecidos a encapuchados en procesión,
	sotto la volta infranta ch’è discesa	bajo la cúpula destrozada que está descendida
	quasi a specchio delle vetrine,	casi a espejo de los escaparates,
	in un’aura che avvolge i nostri passi	en un aura que envuelve nuestros pasos
25	fitta e uguaglia i sargassi	densa e iguala las algas
	umani fluttuanti alle cortine	humanas fluctuantes en las cortinas
	dei bambù mormoranti.	de los bambúes murmurantes.
	Se mi lasci anche tu, tristezza, solo	Si tú también me dejas, tristeza, sólo
	presagio vivo in questo nembo, sembra	presagio vivo en este nimbo, parece
30	che attorno mi si effonda	que alrededor mío se difunda
	un ronzio qual di sfere quando un’ora	un zumbido cuál de esferas cuando una hora
	sta per scoccare;	está a punto de sonar;
	e cado inerte nell’attesa spenta	y caigo inerte en la espera apagada
	di chi non sa temere	de quién no sabe temer
35	su questa proda che ha sorpresa l’onda	sobre este atracadero que ha sorprendido la ola
	lenta, che non appare.	lenta, que no aparece.
	Forse riavrò un aspetto: nella luce	Quizás recobre un aspecto: en la luz
	radente un moto mi conduce accanto	radiante un movimiento me conduce junto
	a una misera fronda che in un vaso	a una pobre fronda que en una maceta
40	s’alleva s’una porta di osteria.	crece en una puerta de tasca.
	A lei tendo la mano, e farsi mia	A ella tiendo la mano, y hacerse mía
	un’altra vita sento, ingombro d’una	otra vida siento, molde de una
	forma che mi fu tolta; e quasi anelli	forma que me fue sacada; y casi anillos
	alle dita non foglie mi si attorcono	en los dedos no hojas me se retuercen

Document shared on https://www.docsity.com/es/analisi-di-incontro-di-eugenio-montale/4555792/
Downloaded by: Requiem1 (gokuvegeta_2022@libero.it)

45	ma capelli.	sino cabellos.
	Poi più nulla. Oh sommersa!: tu dispari	Después nada más. ¡Oh sumergida!: tú desapareces
	qual sei venuta, e nulla so di te.	como has venido, y nada sé de ti.
	La tua vita è ancor tua: tra i guizzi rari	Tu vida todavía es tuya: entre los destellos raros
	dal giorno sparsa già. Prega per me	del día desaparecida ya. Ruega por mí
50	allora ch'io discenda altro cammino	entonces que yo descienda otro camino
	che una via di città,	que una calle de ciudad,
	nell'aria persa, innanzi al brulichio	en el aire perdida, delante del hormigueo
	dei vivi; ch'io ti senta accanto; ch'io	de los vivos; que yo te sienta cerca; que yo
	scenda senza viltà.	descienda sin vileza.

Questo poema può essere diviso in sei parti con nove versi ciascuna. Dal verso primo al nono il poeta cammina in una sera nebbrosa chiedendo alla tristezza di non abbandonarlo. Ci sono riferimenti a un paesaggio marino «il mare vive rappresentando [...] una minaccia di entropia e di annullamento per la sua identità individuale faticosamente perseguita»2 e ci sono anche riferimenti alla fine del giorno «la sostituzione del tramonto al meriggio implica il taglio raccolto e sofferto della descrizione naturale, e favorisce la presentazione squallida e limbale dell'esistenza»3. Dal verso decimo fino al diciottesimo la tematica cambia, comincia una spiegazione dalla parte del poeta sulla sua idea di vita. La foce è un'immagine ricorrente «Montale ha utilizzato un preciso elemento geografico, la foce di un fiume, legato agli incontri con la sua giovane amica dei primi anni 20; ne ha potenziato la valenza simbolica, cioè

2 Pietro Cataldi, *Parafrasi e commento: nove letture di poesia da Francesco d'Assisi a Montale*, Palermo, Palumbo, 2002, p. 188.
3 ivi, p. 182.

Document shared on https://www.docsity.com/es/analisi-di-incontro-di-eugenio-montale/4555792/
Downloaded by: Requiem1 (gokuvegeta_2022@libero.it)

lo scorrere dell'esistenza umana verso la morte»[4]. Elemento geografico preciso il quale conosciamo già «si allude alla foce del torrente Bisagno, alla periferia di Genova, come denuncia un tardo testo dell'autore: "la foce del Bisagno dove ti trasformasti in Dafne"»[5]. «La *foce* è anche il titolo orginiario di *Incontro*, come risulta da un manoscritto di proprietà di Sergio Solmi datato 14-16 agosto 1926»[6]. Poi c'è una seconda immagine quella degli uomini che vivono in una società di massa, in una vita di prigione e che perdono l'essenza di umani e diventando piante, vegetazione.

Dal verso diciannovesimo al ventisettesimo prosegue l'esposizione sulla idea dell'umanità allienata e paragonata con una processione funebre (v. 21 *incappati di corteo*), senza possibilità di fuga (v. 20 *senza uno scarto*). Viene presentata per la prima volta un'allusione alla città (v. 23 *vetrine*). Si descrive un'ambiente lugubre, oscuro. Gli uomini non hanno vita, tutti uguali sono come piante, alghe (v. 25 *sargassi*) vivendo in una società di massa. Si mostra una metamorfosi uomo-pianta pianta-cosa.

Poi nella quarta parte, dal verso ventottesimo fino al trentaseiesimo si ritorna all'argomento della prima parte, la preghiera alla tristezza per non essere abbandonato giacché questo sentimento è l'unico che afferma la vita, l'unica resistenza. Montale fa un paragone dell'attesa con il passare del tempo, ascoltando l'orologio (vv. 30-32 *che attorno a mi si effonda un ronzio qual si sfere quando un'ora sta per scoccare*). In più ci sono due versi che preannunciano l'arrivo di un evento positivo (v. 29 presagio) e poi vv. (35-36 *su questa proda che ha sorpresa l'onda lenta, che non appare*)[7]

Nella penultima parte, dal verso trentasettesimo fino al quarantacinquesimo si produce l'incontro con una dama che lo trasforma, nei primi quattri versi, descritta con una (vv. 27-38 *luce radente*). Nella seconda parte della strofa l'uomo-pianta diventa uomo di nuovo. Questa donna fa ricuperare l'identità persa dell'uomo ed è capace di annullare gli effetti negativi descritti nelle strofe precedenti. «Arletta è, per dirla con le parole di Caproni la *res amissa* di Montale: ritrovarla, anche solo per un attimo, permetterebbe di riacquistare "l'aspetto" perduto con la metamorfosi in pianta strisciante»[8]. Questa metamorfosi ricorda a quella del mito di Dafne ma all'inverso: non dall'umano alla pianta ma dalla pianta al umano[9].

4 Vinicio Pacca, *La foce del Bisagno*, cit. p. 439.
5 Eugenio Montale, *Ossi di seppia*, cit. p. 246.
6 Vinicio Pacca, *La foce del Bisagno*, cit. p. 434.
7 Per approfondire: Pietro Cataldi, *Parafrasi e commento,* cit, p. 185.
8 Tiziana Arvigo, *Guida alla lettura di Montale, Ossi di seppia,* Roma, Carocci, 2003, pag. 224.
9 Per approfondire: Pietro Cataldi, *Parafrasi e commento,* cit. pp. 190-191.

Document shared on https://www.docsity.com/es/analisi-di-incontro-di-eugenio-montale/4555792/
Downloaded by: Requiem1 (gokuvegeta_2022@libero.it)

E l’ultima parte, dal verso quarentesimo e sei fino alla fine, verso cinquantaquattresimo, l’incontro è finito, la donna sparisce e con lei spariscono tutte le cose che ha significato. Ritorna questa vita monotona della città e chiede alla donna di pregare per lui a chi solo resta il sentimento di tristezza, il valore con il quale si è aperta la poesia.

Come riassunto dell’argomento si possono parlare di tre temi fondamentali, la vita infernale nella città, monotona, allienata, senza senso. La donna come salvezza, Annetta, poiché l’amore è il sentimento che ci fa cambiare. E la tristezza come sentimento puro che viene raffermato alla fine del poema come l’unico che resta.

Per quanto riguarda alla metrica abbiamo già presentato una divisione in sei parti con nove versi ogni parte. I versi di questo poema sono lunghi nella maggior parte endecasillabi e settenari ma si alternano con altri versi più corti come quinari. Lo schema rimico è libero, si possono trovare molte rime in posizione libera (vv. 2, 6; 7, 8; 23, 26; 30, 35; 43, 45) e anche rime interne (vv. 26, 27 *fluttuanti- mormoranti*, 31, 34 *sfere- temere*). Ma alcune emergono al di sopra d’altre come la rima (vv. 3, 9) con le parole (*forano e cormonaro*) che fanno riferimento al mare, un tema presente in tutto il poema. Poi nella seconda strofa (vv. 12, 15) con le parole (*consunti e emunti*) entrambe che dimostrano il pesimismo e la perdita, tematica ripetuta. Le rime sono numerose in tutto il poema tuttavia nell’ultima strofa hanno una particolare rilevanza, per esempio nei (vv. 47, 49) con (*me-te*) rima che describe ai due protagonisti del poema. Nei (vv. 52,53) con (*brulichio-io*) che rappresenta al poeta in contatto con la società e poi nei (vv. 51,54) con (*città- viltà*) è una descrizione della sua idea di società senza valore che l’uomo deve accettare.

Il linguaggio è aspro, essenziale, chiaro ma elevato. Il campo semantico della natura è presente in tutto il poema (v .8 *nebbia,* v.11 *acqua*, *pietre,* v.17 *vegetazioni*, v.27 *bambù,* v.44 *foglie*) ma anche il campo semantico del corpo umano (v. 15 *visi*, v. 16 *mani*, v. 44 *dita*, v .45 *capelli*). La natura e l’uomo hanno una conessione molto forte in questo poema poiché Montale parla di una quasi metamorfosi di uomo in pianta. Un’altro campo semantico presente in tutto il poema è quello del negativo (v. 1 *tristezza*, v. 10 *sterile*, v. 13 *impallidite*, v. 39 *misera*, v. 46 *nulla*). Poi il tema del mare è presente all’inizio del poema e si può sottintendere gracie a tre parole chiave (v. 3 *vento forano*, v. 6 *rada*, v. 9 *cormorano*). Nella prima strofa si trovano molti segnali della fine, in un tono pesimista (vv. 1-9 *abbandonare, spare, si estenua, ultime voci,*

Document shared on https://www.docsity.com/es/analisi-di-incontro-di-eugenio-montale/4555792/
Downloaded by: Requiem1 (gokuvegeta_2022@libero.it)

esala), essendo il pessimismo tema fondamentale in tutta la poesia di Montale. I termini chiave, che sono un riassunto della tematica del poema, si ripetono come per esempio (vv. 1, 5 *tristezza*, vv. 10, 12 *foce*, vv. 7, 49 *giorno*, vv. 12,26 *umani*). Si possono anche sottolineare gli aggettivi epiteti che accompagnano alcuni nomi come (vv. 15, 16, 17, 26, 27- *emunti, scarne, stridule, fluttuanti, mormoranti*) che influiscono nell'ambientazione negativa del poema.

La sintassi del poema non è semplice. Il verso non coincide con la frase ed è pieno di inarcature, alcune forti come per esempio (vv. 4, 8, 10, 16, 26, 31, 35, 37, 42, 53). Queste inarcature creano un ritmo di lettura più veloce richiamando l'attenzione del lettore sulla fine del verso. Però la punteggiatura del poema è in alcuni casi forte in mezzo verso, i due punti o il punto virgola appaiono in (vv. 4, 5, 15, 37, 43, 48) tagliando il ritmo. Così l'autore crea un momento di spiegazione, si ferma narrazione per introdurre una nuova idea, una aclarazione. Si alternano i momenti di lettura veloce con alcune pause. Poi l'iperbato appare in tutto il poema e difficulta la lettura, bisogna mettere apposto la sintassi per capire bene il senso. Alcuni esempi sono (vv. 3, 4; vv. 7, 8; vv. 19, 27). L'iperbato marca uno stile elevato. Bisogna fare attenzione ad alcuni versi con una sintassi parattatica e nominale come (vv. 15,17 e vv. 19, 21) che sono di tipo espressionista.

Come figure retorica caratteristica di Montale abbiamo il correlativo oggettivo dove si trovano oggetti reali o situazioni che creano un'emozione particolare. In questo poema la seconda strofa ci mostra alcuni esempi (vv. 15-18) quando si parla del (*cerchio ci rinchiude, i visi emunti, le mani scarne, il mare...*) che creano l'immagine della folla della città vivendo imprigionati.

Sono anche sottolineabili le metafore che vengono ripetute e usate in tutto il poema. Per esempio nel v. 9 parlando di torrente si crea una metafora della vita degli uomini che è vuota, un torrente senza acqua ma con pietre e calcine. Viene a mettere in rilievo l'idea di vita senza senso. Un'altra metafora sulla vita sofferente è quella del verso 13 (*d'impallidite vite tramontanti*) vite che spariscono al di l'a dell'orizonte. Un'altra metafora sarebbe al verso 7 (*ultime voci il giorno esala*) che rappresenta il tramonto, la fine del giorno. All'inversa nei (vv.37-38 si parla della *luce radente*) una metafora del sole che sorge, una nuova luce, un nuovo giorno coiè un cambiamento positivo.

Già nel primo verso si può individuare una figura retorica che è l'epifrasi (*mia tristezza*) l'elemento viene isolato alla fine del segmento dando così importanza al

Document shared on https://www.docsity.com/es/analisi-di-incontro-di-eugenio-montale/4555792/
Downloaded by: Requiem1 (gokuvegeta_2022@libero.it)

soggetto. Per quanto riguarda alla tristezza nei (vv. 4-5) c'è un quasi ossimoro (*cara tristezza*) nel qualle si mettono accanto due elementi opposti, che non si troverebbero normalmente uniti. La metonimia è presente nel (v. 8 con *ala*) quando in realtà si vuole parlare degli ali. Nella prima strofa, (vv. 6-7) troviamo un inciso che spiega il momento in cui accade l'azione, alla fine del giorno ma è allo stesso tempo una personificazione di giorno perché (*esala l'ultime voci*) come si fosse un essere umano.

Poi una similitudine nel v. 21 (*simili ad*) quando parla della gente della città che sono come una processione, tutti in fila ed un'altra similitudine al verso 43 (*e quasi anelli*) si può sostituire per un come. C'è una figura etimologia (vv. 17, 42, 53 con vivere: *vite, vita, vivi*) ed è interessante che questo verbo "vivere" venga ripetuto giacché la critica del poema è basata nella non vita della società dell'epoca. Poi possiamo osservare un asindeto nei vv. 15-17, un'enumerazione con l'aiuto di virgole senza nessuna preposizione. Possiamo analizzare un chiasmo nei vv. 4-5 (*vortici caldi- cara triztezza*) con la struttura incrocciata nome- aggettivo, aggettivo- nome e un'altro chiasmo nei vv. 37-39 (*luce radente- misera fronda*) con la stessa struttura del chiasmo anteriore.

Parlando di lessico abbiamo già parlato di alcune ripetizione di parole chiave ma manca sottolineare la ripetizione di (*nulla* vv. 46, 47) che dà una sensazione di vuoto, di finale. Anche il possesivo (*tua)* viene ripetuto nel verso 48 dando enfasi. Le anafore sono una figura di ripetizione che è presente nel poema nei (vv. 9,11, 13, 18, 27, 53 - *di*) e anche nei (vv. 39, 41, 44 – *a*).

Repetizione di struttura è quella dei paralellismi dei (vv. 3, 4 e vv. 53, 54) sopratutto l'ultimo paralellismo in chiusura del poema, dando una sensazione di crudeltà.

Nell'ultima strofa al verso 46 appare un'apostrofe (*Oh sommersa!*) importante «la versione pubblicata in rivista aveva qui *Oh Arletta!* »[10] il nome di Arletta sarebbe quello della donna ispiratrice di Montale e l'interlocutrice del poema, il tu a chi si rivolge il poeta.

Come figure di suono ci sono abbastanze allitterazioni. Nella prima strofa troviamo allitterazione in /t/ (vv. 1-3 *tu, tristezza, strada, urta, vento*) in /l/ (vv. 7,8 *ultime, il, esala, alta, flette, ala*). C'è anche assonanza tra le parole (*alta-ala* v. 8). Nella seconda strofa troviamo allitterazione in /k/ (v.15 *cerchio, rinchiude*) dove si può parlare de fonosimbolismo perché questo suono dà una sensazione di durezza e anche troviamo

10 Eugenio Montale, *Ossi di seppia,* a cura di Pietro Cataldi e Floriana d'Amely, Milano, Mondadori, 2003 p. 250.

Document shared on https://www.docsity.com/es/analisi-di-incontro-di-eugenio-montale/4555792/
Downloaded by: Requiem1 (gokuvegeta_2022@libero.it)

assonanza in /u/ /e/ (vv.15,17 *rinchiude- stridule*). Nella terza strofa si sottolinea l'allitterazione in /s/ (vv. 19-22 *si, rappresa, senza, scatto, simili, sotto*). Poi nella quarta ci sono allitterazioni in /k/ (vv. 28-36 *anche, che, quando, scoccare, cado, chi, questa*) e in /s/ (vv. 28,29,32, 33 *solo, sembra, sfere, sta, scoccare, spenta*). In poi c'è molta assonanza in /e/ /a/ vv. 28, 29, 33, 35 *tristezza, sembra, attesa, spenta, sorpresa*). Nella quarta strofa si possono sottolineare l'allitterazione in /s/ (vv. 37, 39, 40 *forse, aspetto, misera, vaso, s'alleva, s'una*) e l'assonanza in /e/ /o/ nei (vv. 41, 42 *tendo- sento*). Nell'ultima strofa si vede un'allitterazione in /p/ (vv. 46, 49 *poi, più, dispari, sparsa, prega, per*) e in t (vv. 48, 53 *tua, tra, ti, senta, accanto*). Tutte queste figure di suono dimostrano una poesia molto ricca e pensata.

Questo poema è molto ricco in influenze di altri autori, sopratutto è presente Dante e la *Divina Commedia.* Per esempio l'immagine della processione funebre rimanda all'Inferno dantesco canto XXIII dove erano castigati gli ipocriti che camminano in silenzio da soli. Poi Poi nel verso 52 (*aria persa*) richiama a Dante nell'Inferno V dove sono i lussuriosi. Un'altra allusione a Dante sarebbe nel verso 11 (*vivo... di calcine*) "calce viva" è un dantismo che si trova nelle rime petrose.

Leopardi è un'altro autore che ha influenzato molto Montale sopratutto in relazione con la donna. Leopardi segue la tematica della fanciulla morta giovane come si può osservare nella sua poesia *A Silvia* e la poesia montaliana che se rivolge a Annetta ricorda a quella di Leopardi.

C'è anche un legame tra le stesse poesie di Montale dove si possono trovare legami molto forti. Per esempio le poesie del ciclo di Annetta dove sono titoli come *Incontro*, *Vento e bandiere* e *Due nel crepuscolo*.

L'influenze non sono tutte in senso positivo. Montale prende uno stile contrario a quello di Dannuzio come spiega Pietro Cataldi:

«Il tema del rapporto uomo-natura è d'altra parte reinterpretato in una prospettiva schiettamente antidannunziana (e antisimbolistica): la condanna alla vegetalizzazione rovescia il mistero panico dell'*Alcyone*, riformulando in chiave tragica (e ribaltata) il mito di Dafne lì felicamente evocato in testi come *La pioggia nel pineto* e *L'oleandro*»11.

Per concludere si può dire che *Incontro* è una poesia oscura dove il pesimismo montaliano si approfondisce e si forma un ponte verso la sua seconda raccolta *Le*

11 Eugenio Montale, *Ossi di seppia,* cit. p. 245.

Document shared on https://www.docsity.com/es/analisi-di-incontro-di-eugenio-montale/4555792/
Downloaded by: Requiem1 (gokuvegeta_2022@libero.it)

Occasioni (1939). Rappresenta attraverso questo testo una vita nulla, una società incapace di esistere. L'esistenza ha soltando senso nella tristezza con la quale si incontra all'inizio del poema e che dopo viene sostituita da una figura femminile che diviene la salvezza ma dura poco e si deve accettare questa vita.

È un testo meno ricordato di altri, più marginali e meno riconosciuto ma intenso e pieno di sentimento e di critica.

BIBLIOGRAFIA

- Arvigo, Tiziana, *Guida alla lettura di Montale, Ossi di seppia*, Roma, Carocci, 2003.

- Campailla, Sergio e Goffis, Cesare Federico (a cura di), *La poesia di Eugenio Montale,* Atti del Convegno Internazionale tenuto a Genova dal 25 al 28 novembre 1982, Firenze, Felice le Monnier, 1984.

- Cataldi, Pietro, *Parafrasi e commento: nove letture di poesia da Francesco d'Assisi a Montale*, Palermo, Palumbo, 2002.

- Montale, Eugenio, *Huesos de sepia*, prólogo de Alfredo Gargiulo, traducción de Carlos Frabetti, Tarragona, Igitur, 1999.

- Montale, Eugenio, *Ossi di seppia*, a cura di Pietro Cataldi e Floriana d'Amely, Milano, Mondadori, 2003.

- Pacca, Vinicio, *La foce del Bisagno: un'immagine montaliana*, «Rivista di Letteratura Italiana», XII, 1994, pp. 429-440.

Document shared on https://www.docsity.com/es/analisi-di-incontro-di-eugenio-montale/4555792/
Downloaded by: Requiem1 (gokuvegeta_2022@libero.it)

Document shared on https://www.docsity.com/es/analisi-di-incontro-di-eugenio-montale/4555792/
Downloaded by: Requiem1 (gokuvegeta_2022@libero.it)